Riciclo dei rifiuti, ci sono più progetti che risorse

Pnrr

ROMA. Una valanga di progetti per realizzare nuovi impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti o ammodernare quelli esistenti è arrivata al ministero della Transizione ecologica per aggiudicarsi le risorse messe sul piatto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. In totale ci sono 2,1 miliardi di euro e le proposte, arrivate per il 45% dal sud Italia, richiederebbero 12 miliardi. Toccherà al mini-

sterio, con la collaborazione dell'Ispra (Istituto per la protezione e la ricerca ambientale), valutare quali progetti rispettano i requisiti dei bandi (chiusi ieri) e potranno aggiudicarsi i fondi a disposizione. Da tutta Italia sono arrivate 4.114 proposte, ha spiegato la sottosegretaria al Mite con delega all'economia circolare Vannia Gava presentando alla stampa il Programma nazionale per la gestione dei rifiuti, nella sede dell'Ispra.

A concorrere per le risorse del Pnrr (1,5 miliardi per Co-

muni e imprese pubbliche e 600 milioni per le imprese private) 1.860 progetti proposti dalle regioni del Mezzogiorno, del valore complessivo di 4,6 miliardi, che da soli eccedono di oltre il doppio il totale disponibile. Sono 1.474 le proposte arrivate dal Nord (il 36% del totale), che cubano nell'insieme 4,4 miliardi di euro; dal Centro Italia 780 progetti (19%), per un valore complessivo di circa 3,3 milioni di euro. L'applicazione del nuovo Piano nazionale per la gestione dei rifiuti «eliminerà le inefficienze e le disconomie, trasformerà i rifiuti da problema in risorsa» ha rilevato Gava (che è anche responsabile dipartimento Ambiente della Lega) assicurando che il Mite farà di tutto affinché «i

progetti vengano valutati rapidamente e realizzati al più presto». «È necessario arrivare ad una autonomia di impianti a livello regionale e territoriale e bloccare "il turismo" dei rifiuti da una regione all'altra - ha sottolineato Gava - Avere una risorsa impiantistica vuol dire anche non avere circolazione su gomma e ulteriore inquinamento».

La sottosegretaria ha ricordato da un lato che l'Europa ha fissato di ridurre al 10% nel 2035 la quota dei rifiuti in discarica e dall'altro che il 70% degli impianti per il recupero energetico sono nell'Italia settentrionale, la soluzione migliore a suo avviso per chiudere il ciclo dei rifiuti piuttosto che la discarica. //